CICLISMO

NUOVO SUCCESSO DEI BELGI NELLA TERRIBILE CORSA NELL'"INFERNO DEL NORD„

Ancora De Bruyne nella Parigi - Roubaix!

SFORTUNATA LA PROVA DEI "NOSTRI„ CONTRO IL VENTO E IL MICIDIALE PAVE'

Coletto in fuga cade in vista dell'arrivo: De Bruyne affonda la testa e si scatena

Il torinese aveva staccato tutti in salita conducendo con Barone la fuga decisiva
Il salto della catena e la caduta gli hanno impedito di ottenere un bel successo

COLETTO è stato anche ieri il nostro migliore atleta in campo

(Dal nostro inviato speciale)

ROUBAIX, 7 — *Siamo arrivati tardi, a Roubaix, siamo arrivati un'ora dopo il previsto. Il vento — un vento gagliardo, teso e a raffiche — ha preso di petto la corsa e ha costretto gli atleti a camminare ruota a ruota, fino all'ingresso dell'«inferno del Nord».*

Inutile, dunque, ricordare il fastidio, la monotonia, la noia dei 202 chilometri di strada sul piano, sofferti soltanto perchè gli atleti non potevano lanciarsi: il vento li avrebbe abbattuti, perchè — ripeto — era gagliardo, teso e a raffiche.

La corsa è perciò «cominciata» sul pavè. E, come si prevedeva è stata combattuta, emozionante, drammatica. Alle polveri hanno dato fuoco Rosselli e Barbosa. Niente. Prima Barbosa e poi Rosselli venivano «spazzati» da Barone e da Coletto. Il quale, Coletto, era davvero magnifico, e per la potenza e per la eleganza del «colpo di pedale». E anche per il coraggio, la spregiudicatezza. Coletto e Barone arrivavano soli fin quasi all'uscita dell'«inferno del Nord» dove accadeva il dramma. Frustra l'azione di Coletto e Barone, anche perchè il portacolori della «Carpano» era vittima di due disgrazie: il salto della catena e una caduta. Allora si scatenava De Bruyne: scappava superando Coletto e Barone. Mancavano una dozzina di chilometri all'arrivo e De Bruyne diveniva un uomo-macchina: «affondava» la testa nel manubrio e a vista d'occhio si avvantaggiava sui Van Steenbergen, sui Darrigade, sugli Anquetil, sugli Hassenforder e su Gauthier. Ecco: oggi il più grande Coppi non sarebbe riuscito a fare meglio di De Bruyne, che tagliava il nastro del traguardo con l'11" di vantaggio malgrado un maligno e duro colpo della jella: infatti, un po' prima dello striscione dell'ultimo chilometro, De Bruyne spaccava una gomma. Ma pronto, dietro di lui, sull'«ammiraglia» veniva Milano, quello che fu il più fedele gregario di Coppi, pàssava al disperato, piangente De Bruyne una gomma buona e il leader della «Carpano» poteva così portarsi sul prestigioso traguardo dove poteva sfogare la sua gioia.

Felicità di De Bruyne e delusione di Coletto che è stato comunque uno dei protagonisti di questa matta avventura sul pavè.

Coletto ci ha oggi convinto che il periodo di «addestramento» nelle difficili corse del Belgio e di Francia sta per giungere alla maturazione. Bravo oggi è stato anche Gismondi che è giunto al traguardo con la pattuglia dando la caccia a De Bruyne. Gli altri (mi riferisco ai «nostri») sono arrivati più tardi. Ma sul pavè ne devono aver viste di tutti i colori e di cotte e di crude devono averne subìte.

Conterno mi ha detto che è caduto e ha rotto una ruota Così De Filippis, così Bruni Insomma, la pattuglia della «Bianchi» non ha avuto fortuna In compenso la pattuglia della «Carpano» è in festa: ha trionfato con De Bruyne e ha portato sul traguardo, con i Van Steenbergen, con i Darrigade e con gli Anquetil, Coletto e Gismondi.

Ed eccoci alla cronaca: nel giro di ventiquattr'ore, il termometro è sceso precipitevolissimevolmente. Parigi è buia e fredda come il ghiaccio. Il vento la scarruffa. Il vento fa svattere, straccia le bandiere d'Inghilterra un po' dappertutto nella città: domani arriva Elisabetta.

Ed ora, scusate: la polvere, le strade strette, tortuose, i «flics» che fanno urlare le sirene, ci proibiscono di vedere le più emozionanti fasi della corsa. Attendiamo Coletto e Barone a Tourmignies. La loro corsa è meravigliosa. A 30" li inseguono due o tre dozzine di uomini

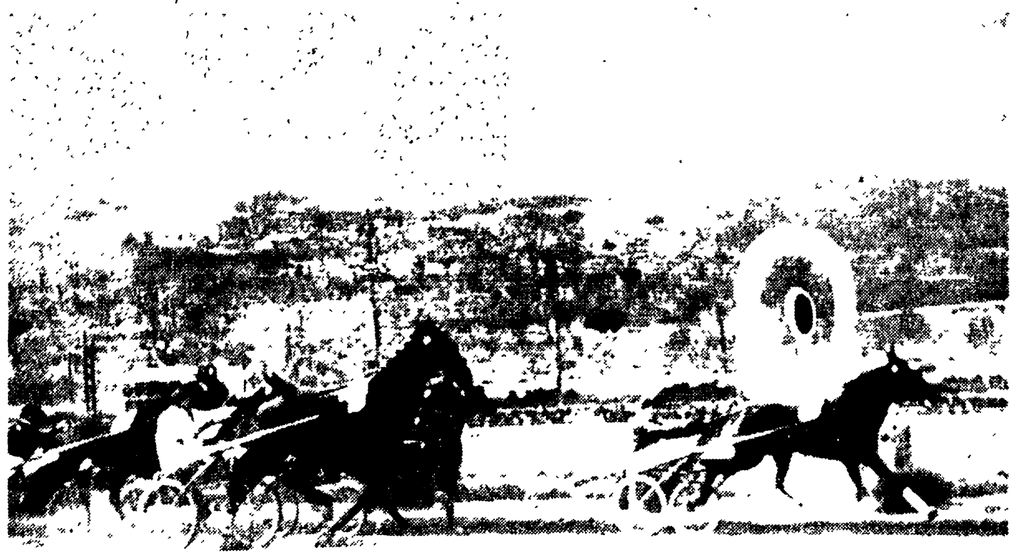
La caccia che si dà a Coletto e Barone è spietata, ma il ritardo a poco meno di mezz'ora dal traguardo è pressochè uguale: 35" Lasciamo gli atleti all'ultimo pezzo dell'«inferno del Nord». Per noi è già tempo di correre a Roubaix per poter vedere la conclusione della corsa

Ecco Roubaix, calda di sole. Ecco la pista di cemento. Dopo una breve attesa... ecco De Bruyne: è solo. Ha l'11" di vantaggio sulla pattuglia all'inseguimento che Van Steenbergen batte in volata e dove fra gli altri sono Gismondi e Coletto.

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1. De Bruyne (Belgio) che copre i 252 km. in 7.15'199"; 2. Van Steenbergen (Belgio) in 7.16'30"; 3. Van Daet (Belgio); 4. Darrigade (Fr.); 5. Mollin (Belgio); 6. Impanis (Belgio); 7. Blusson (Fr.); Kerckhove (Belgio); Hassenforder (Fr.); Barone (Fr.); Gauthier (Fr.); Scodeller (Fr.); Schotte (Belgio); Janssens (Belgio); Van Der Pluym (Ol.); Dupont (Fr.); Groussard (Fr.); Mahe (Fr.); Anquetil (Fr.); Coletto (Italia); Molenaers (Belgio); Van Der List (Belgio); Geminiani (Fr.); Schoubben (Belgio); Gismondi (Italia), tutti col tempo di Van Stenbergen 7.16'30".



Fotofinish del Gran Premio di Agnano: TORNESE vince nettamente precedendo Gelinotte e Assisi (Telefoto)

LA «CORSA DELLA FORTUNA» AD AGNANO SI E' CONCLUSA CON LA SCONFITTA DELLA FAVORITA

Nel "Premio Lotteria„ sorpresa di Tornese che rintuzza il generoso ritorno di Gelinotte

Gelinotte, Boccaccio e Home Free hanno vinto le batterie - Nella finale la fuori classe francese è partita troppo lentamente è non ha più recuperato lo svantaggio su Tornese partito velocissimo insieme a Checco Pra, Assisi e Boccaccio

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 7 — Quest'anno Gelinotte sembrava proprio imbattibile, la formidabile campionessa francese che i pubblici di tutta Europa hanno proclamato regina incontrastata del trotto, non doveva, almeno sulla «carta», perdere questa corsa cento volte milionaria, che già aveva vinto lo scorso anno.

Gelinotte sembrava imbattibile e qualcuno, all'inizio dell'anno, aveva pensato di proporre agli organizzatori napoletani, addirittura di penalizzare la vincitrice della scorsa edizione di venti metri in confronto agli altri concorrenti per renderle più duro il compito, e probabilmente, costringerla a non trasferirsi ad Agnano.

Così non è stato, ed oggi dobbiamo esserne lieti perchè, pur non essendo incorsa in questa penalità di venti metri, Gelinotte è stata sconfitta ed è stata sconfitta con tutti i crismi della regolarità da un magnifico trottatore italiano: da Tornese, che ha fissato la sua impresa con un tempo al km. di 1'18"5/10 che è la migliore velocità fino ad ora ottenuta da un trottatore indigeno in questo Gran Premio della Lotteria. Ha vinto con indiscusso merito e la sua impresa acquista sapore di leggenda, se si pensa al finale del sauro di Manzoni contro la campionessa d'Oltralpe; sull'ultima curva Gelinotte si era protratta con il suo vigore finale all'attacco e, sotto la sua spinta, il campo degli avversari si era gradatamente scompigliato, tanto che all'inizio del rettilineo di arrivo la figlia di Kairos, appariva ormai la diretta inseguitrice di quel Tornese che era passato, dopo seicento metri, a condurre la gara .

Il pubblico napoletano ebbe per qualche frazione di secondo il timore che la campionessa francese riuscisse a fare un «boccone» anche di Tornese, così come lo scorso anno era riuscita a superare Assisi e Zibellino. Così però non è stato; sotto il pungolo della frusta, Tornese si batteva con coraggio lungo il ciglio della pista, e nell'ultima curva la campionessa francese non riusciva a recuperare più nulla allo scattante rivale che si aggiudicava il traguardo con quasi una lunghezza sulla diretta e fenomenale avversaria.

Elogiato Tornese che ha dato la più grande soddisfazione di questi ultimi anni all'allevamento italiano del trotto, bisogna fare «tanto di cappello» anche a Gelinotte che quest'anno è stata battuta, ma che ha mostrato ancora una volta i suoi grandissimi mezzi tanto da essere stata in grado di trottare nel finale 2 10 di secondo in meno di quanto fece lo scorso anno, quando vinse.

Gelinotte è un autentico fenomeno ed appunto dalla esaltazione di Gelinotte che consegue la grandissima soddisfazione per la vittoria di Tornese: l'aver vinto il Gran Premio della Lotteria, è sempre un avvenimento per una scuderia, ma l'aver vinto battendo l'allievo di Mills acquista sapore di leggenda e certamente fra molti anni si parlerà ancora di Tornese, il generoso sauro che ha saputo infrangere sulla pista il mito di imbattibilità di Gelinotte.

Una parola di elogio meritano anche Assisi, Home, Free e Checco Pra.

Assisi non ha avuto una corsa facile, perchè all'inizio ha dovuto fare un primo scatto nel tentativo di superare il primo che la costringeva ad accodarsi e poi è rimasta chiusa lungo il ciglio della pista dal sopravvenire di Home Free, il quale è rimasto a fianco dello allievo di Brighenti sino al termine dell'ultima curva, dove Assisi poteva liberarsi e scattare per un finale che gli ha permesso ancora una volta di essere terzo vicino, ma non di emergere per causa dei due grandi rivali.

Home Free è stato veramente brillante ed è degno dei migliori trottatori che hanno corso nell'anteguerra e nel dopoguerra sulle piste italiane. Zamboni lo ha presentato in eccellenti condizioni di forma, e la scuderia Ticino può avere la soddisfazione di avere ottenuto con questo figlio di Scotland non solo il quarto posto in finale, ma anche la vittoria nella sua batteria ed un eccellente tempo di 1'17"6/10 al km., tempo che costituisce il nuovo record in senso assoluto del Premio (si può dire quindi che oggi si sono battuti tutti i record: quello di folla e quello di velocità), tanto è vero che alla scuderia Ticino è andata la bellissima coppa posta in palio dall'UNIRE per il trottatore che avesse saputo appunto stabilire nella corsa, la migliore velocità in senso assoluto.

Checco Pra è stato un generoso movimentatore della gara sin quasi sull'ultima curva, per essere poi sorpassato da Assisi. Ancora una volta però sul rettilineo di arrivo è mancato di mordente, lasciando intravedere i suoi limiti, limiti senza dubbio che non sono molto importanti, ma che oggi hanno molto contato, a causa dei grandi campioni con i quali ha dovuto battersi.

VIERO OLI

Il dettaglio tecnico

PRIMA BATTERIA: 1. Gelinotte (C. H. Mills) t. 1 Km. 1'18"6; 2. Checco Pra (V. Baldi) 1'19"6; 3. Sultanina (A. Macchi) 1'19"8; 4. Battifiacca (S. Brighenti) 1'19"8; 5. Bordo (W. Baroncini); 6. Danubio Blu (C. Ossani); 7. Kontiki (G. Milani); 8. Du Plessis (I. Puccini); 9. Newport Doyle (Od Baldi). Il totalizzatore ha pagato: V. 13; P. 11, 11, 12; Acc. 11

SECONDA BATTERIA: 1. Boccaccio (W. Casoli) t. al Km. 1'19"7; 2. Tornese (M. Fantini) 1'19"8; 3. Winterpark (Od. Baldi) 1'20"3; 4. Zecca (M. Manfredi) 1'20"6; 5. Marzio (F. Milani); 6. Way Ahed (U. Bottoni); 7. Comacina (N. Bellei); 8. Apache (G. Ossani); Ittrio rittirato. Il totalizzatore ha pagato: V. 85; P. 23, 19, 15; Acc. 341.

TERZA BATTERIA: 1. Home Free (O. Zamboni) t. al Km. 1'17"6; 2. Orco (G. Ossani) 1'18"7; 3. Assisi (S. Brighenti) 1'18"7; 4. Briganlino (Od. Baldi) 1'18"8; 5. Islero (F. Capanna) 1'18"9; 6. Grafana (M. Santi) 1'19"2; 7. Rossella (V. Baldi) 1'19"9; 8. Scoten Harbor (V. Casoli) 1'19"9; 9. Nelumbo (F. Milani) 1'23"4. Il totalizzatore ha pagato: V. 52; P. 15, 20, 13; Acc. 493.

GRAN PREMIO LOTTERIA (finale): 1. Tornese (M. Fanti). Tempo al Km. 1'18"3 (nuovo record della pista); 2. Gelinotte (Mills) 1'18"6; 3. Assisi (S. Brighenti) 1'18"7; 4. Home Free (Or. Zamboni) 1'18"8; 5. Checco Pra (. Baldi) 1'18"8; 6. Orco (G. Ossani) 1'18"9; 7. Winter Park (Od. Baldi) 1'18"9; 8. Boccaccio (W. Casoli 1'19"; 9. Sultanina (A. Macchi) 1'19"2. Il totalizzatore ha pagato: V. 284; P. 30, 11, 16; Acc. 192.

Il dettaglio tecnico

PRIMA BATTERIA: 1. Gelinotte (C. H. Mills) t. 1 Km. 1'18"6; 2. Checco Pra (V. Baldi) 1'19"6; 3. Sultanina (A. Macchi) 1'19"8; 4. Battifiacca (S. Brighenti) 1'19"8; 5. Bordo (W. Baroncini); 6. Danubio Blu (C. Ossani); 7. Kontiki (G. Milani); 8. Du Plessis (I. Puccini); 9. Newport Doyle (Od Baldi). Il totalizzatore ha pagato: V. 13; P. 11, 11, 12; Acc. 11

SECONDA BATTERIA: 1. Boccaccio (W. Casoli) t. al Km. 1'19"7; 2. Tornese (M. Fantini) 1'19"8; 3. Winterpark (Od. Baldi) 1'20"3; 4. Zecca (M. Manfredi) 1'20"6; 5. Marzio (F. Milani); 6. Way Ahed (U. Bottoni); 7. Comacina (N. Bellei); 8. Apache (G. Ossani); Ittrio rittirato. Il totalizzatore ha pagato: V. 85; P. 23, 19, 15; Acc. 341.

TERZA BATTERIA: 1. Home Free (O. Zamboni) t. al Km. 1'17"6; 2. Orco (G. Ossani) 1'18"7; 3. Assisi (S. Brighenti) 1'18"7; 4. Briganlino (Od. Baldi) 1'18"8; 5. Islero (F. Capanna) 1'18"9; 6. Grafana (M. Santi) 1'19"2; 7. Rossella (V. Baldi) 1'19"9; 8. Scoten Harbor (V. Casoli) 1'19"9; 9. Nelumbo (F. Milani) 1'23"4. Il totalizzatore ha pagato: V. 52; P. 15, 20, 13; Acc. 493.

GRAN PREMIO LOTTERIA (finale): 1. Tornese (M. Fanti). Tempo al Km. 1'18"3 (nuovo record della pista); 2. Gelinotte (Mills) 1'18"6; 3. Assisi (S. Brighenti) 1'18"7; 4. Home Free (Or. Zamboni) 1'18"8; 5. Checco Pra (. Baldi) 1'18"8; 6. Orco (G. Ossani) 1'18"9; 7. Winter Park (Od. Baldi) 1'18"9; 8. Boccaccio (W. Casoli 1'19"; 9. Sultanina (A. Macchi) 1'19"2. Il totalizzatore ha pagato: V. 284; P. 30, 11, 16; Acc. 192.

Ad Aldo Moser Il «Circuito degli Assi»

FAENZA, 7. — Il circuito internazionale degli assi, svoltosi oggi a Faenza, su un percorso di 180 km., è stato vinto da Aldo Moser, che sul finire della corsa, è riuscito a staccare altri nove compagni di fuga, fra cui Pellegrini, Fallarini, Grassi e Pezzi.

La corsa di Moser, su un difficile percorso come quello di Faenza, caratterizzato da salite da mozzare il fiato, è stata un gioiello di intelligenza e di tattica. Scelto il momento buono Moser si è involato e alla sua ruota si sono subito accordati altri nove corridori, che, a pochi chilometri dall'arrivo, non hanno resistito all'azione travolgente di Moser, che ha tagliato tutto solo lo striscione d'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Moser (Leo-Chlorodont) che copre i 180 km. del percorso in ore 4.59'51" alla media di km. 36,018; 2. Pellegrini a 1'1"; 3. Zamboni; 4. Pintarelli; 5) Grassi; 6) Favero; 7) Carlesi (tutti col tempo di Pellegrini); 8) Maule a 1'41"; 9) Fallarini; 10) Negro; 11) Van Bael a 2'10"; 12) Pezzi. A 2'46" segue un gruppetto di concorrenti battuti in volata da Baldini.

Nella foto: Moser

SPORT FLASH

TOLONE, 7. — Lo spagnolo Bahamantes, che era uno dei tre stranieri partecipanti, ha vinto oggi la breve, ma dura, gara ciclistica in salita del Mont Baron.

Ecco la classifica: 1. Bahamontes (Spagna) che copre i km. 5,6 in 16'49", migliorando il record della gara di 17'22"1 stabilito dal francese Dotto; 2. Iliuot (Fr.) in 17'02"; 3. Truze (Fr.) in 17'06"; 4. Dotto (Fr.) in 17'43"; 5 Charly Gaul (Lussemburgo) in 18'01"3. Fornara è giunto ottavo.

* * *

CITTA' DEL MESSICO, 7. — In un incontro eliminatorio per la Coppa del Mondo di calcio il Messico ha battuto oggi gli Stati Uniti per 6-0.

* * *

PALM SPRINGS, 7. — Lo americano Carrol Shelby, al volante di una Maserai tre litri, ha vinto facilmente ieri una gara automobilistica su cinque giri, che precede l'odierna più importante prova su 25 giri.

Shelby ha mantenuto la media di 52.9 miglia orarie sul circuito dell'aeroporto locale che sviluppa 2,9 miglia, sconfiggendo nell'ordine Bob Drake su Ferrari e Phil Hill, su un altra Ferrari.

TRIONFANO LE «M.V.» A BARCELLONA

Carlo Ubbiali e John Surtees vittoriosi nel G. P. di Spagna

Colombo al secondo posto dietro il campione italiano nella 125 cc. - Una caduta priva Bandirola del successo nella 500 cc.

BARCELLONA, 7. — L'inglese John Surtees, in sella ad una MV Agusta, ha vinto la gara per la categoria sino a 500 cmc del VII Gran Premio motociclistico di Spagna, disputatosi alla presenza di 250 mila spettatori, coprendo i 30 giri del circuito pari a km. 111,719 in un'ora, tre minuti quattro secondi e venti centesimi di secondo, alla media oraria di km. 103,184

E' stata una lotta dall'inizio tra Suatees e l'italiano Bandirola, ma quest'ultimo, in seguito ad una caduta occorsagli al 27.mo giro, ha perduto parecchio tempo e si è classificato sesto. Tuttavia egli ha registrato al 25 mo giro il miglior tempo sul circuito in 2'10", alla media oraria di km. 112,779.

La vittoria nella classe 125 cmc. è andata al campione del mondo Carlo Ubbiali su MV Agusta. Roberto Colombo, sempre su MV, classificandosi secondo, ha completato l'affermazione dei piloti e dell'industria italiana.

Il dettaglio tecnico

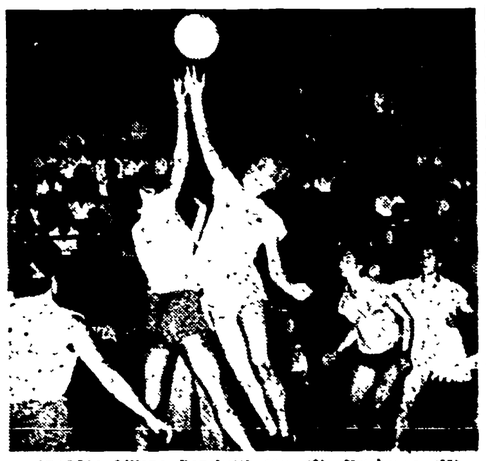
CATEGORIA 125 cmc.: 1) Carlo Ubbiali (Italia), su M.V. Agusta, che copre i 25 giri del circuito, pari a chilometri 94,766 in 55'09"63, alla media di km. 103,080; 2) Roberto Colombo (Italia) su M.V. Agusta in 55'12"80; 3) Marcelos Camas (Spagna) su Montesa in 55'14"90.

CATEGORIA 500 cmc.: 1) John Surtees (G. Bretagna) su M.V., che ha coperto i 30 giri del circuito, pari a km. 111,71, in ore 1.03'4"20, alla media oraria di chilometri 108,184; 2) John Grace (Gibilterra) su Norton, in 1.03'53"1; 3) Francisco Gonzales (Spagna) su Norton, in 1.04'15"39; 4) Gerald Klinger (Germania) su B.M.W., in 1.04'23"65; 5) Ken Kavanyh Australia) su M.V. Agusta, senza tempo e a un giro dal vincitore; 6) Carlo Bandirola (Italia) su M.V. Agusta, senza tempo e a un giro dal vincitore.

CATEGORIA SIDECARS: 1) Otto Schmid (Germania) su B.M.W. in 46'46"71, media km. 97,136; 2) Warner Grossmann (Germania) su Norton 46'57"57; 3) Jacques Drion (Francia) su Norton 47'19"63.

NELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI BASKET

Italia - Romania 53 - 46



ITALIA: Liliana Ronchetti cap. (8), Vendrame (15), Mapelli (10), Bradamante (9), Persi (2), Francia Roncketti (4), Pausich (3), Baltz (2), Sesto, Nunzi, Geroni, Magris. Allenat.: Paratore.

ROMANIA: Zavadescu cap. (14), Simionescu (12), Tinorescu (5), Antonescu (1), Ferenoz (4), Erdogh (6), Dinescu (1), Voicu, Sebestyen, Belu, Firimide, Darabas. Allenat.: Dimitrin.

ARBITRI: Stefanovic (Jugoslavia) e Casenave (Sviz.)

TORINO, 7. — Benchè dotate di maggior coesione nel gioco di squadra, ed anche bene impostate tecnicamente, le cestiste romane hanno dovuto soccombere proprio nel finale davanti al gioco scarno ma più impulsivo delle azzurre che hanno avuto i punti di forza in Liliana Ronchetti, nella Vendrame e nella Bradamante. Fin quasi a tre minuti dal termine è stato un continuo inseguimento «a ruota» fra le due squadre, ma l'Italia, che era stata raggiunta una prima volta sul finire del secondo tempo (25-25), poi nel terzo (30-30) e infine del quarto (44-44), proprio da quest'ultimo momento ha preso nuovamente lo slancio e nonostante la tenace opposizione delle avversarie è riuscita a conquistare un vantaggio che si è fatto via via più sicuro.

Forse le romene hanno sentito più delle italiane l'atmosfera accesa dell'incontro che ha avuto momenti pregevoli, particolarmente nel secondo e nel quarto tempo, allorchè è parso che la squadra ospite riuscisse con belle manovre ad avere ragione della nostra difesa a zona-uomo. D'altro canto la squadra italiana ha chiaramente denunciato l'affrettata preparazione. Tuttavia le azzurre tutte buone realizzatrici negli attacchi e insuperabili nella difesa, sono riuscite a cavarsela molto bene anche se non brillantemente dal confronto con avversario rivelatesi assai pericolose.

SORPRESA ANCHE NELLA CLASSICA ROMANA

A Gioviano il Premio Parioli

E' destino che la scuderia Miani quest'anno ci riservi sorprese clamorose: dopo il secondo posto nell'Elena conseguito domenica scorsa con Minerba la quale dopo essere stata battuta da soggetti inferiori nelle corse di preparazione e venuta a conquistare la piazza d'onore dietro Angela Ruscellai, oggi ha addirittura realizzato il colpo gobbo contro Fimbaltuto Grigoresco portando a Roma all'ultimo momento quel Gioviano che dopo aver vinto a novembre il Premio Fiuggi ed essere giunto terzo nel «Tevere» dietro Antonu e Romanesco non aveva più corso

Grigoresco non gradisce come suo padre, il grande Daumier, il pesante e forse su terreno buono l'ordine di arrivo avrebbe potuto anche essere invertito ma quel che più è grave per questo cavallo (nel quale a casa Tesio speravano di aver trovato un altro campione) e che non sembra gradisca nemmeno la distanza. Impressione questa che se risultera fondata gli precluderà ogni possibilità di rivincita nelle prossime prove classiche e fara si che la sua scuderia debba fare largo a quel Braque, tuttora imbattuto.

A nostro avviso Grigoresco ha anche ereditato un altro grande difetto del padre: la mancanza di coraggio. Ed infatti la sua difesa contro l'incalzare di Gioviano ci è sembrato fiacca e svogliata per quanto brillante era stato il suo galoppare nei primi mille metri della prova. Il che ci sembra confermare che più che il terreno sia stata la mancanza di fondo a tradire il figlio di Daumier e Garden Path

Ad un ottimo via andava al comando Grigoresco seguito da Gioviano, Pasqualino Veneto, Amigoni, Atri e Versailles. Nulla di mutato fino alla grande curva: qui Pasqualino Veneto si portava ai fianchi di Grigoresco ancora tutto nelle mani di Camici mentre Gioviano seguiva in terza posizione e gli altri cominciavano a perdere terreno. Entrando in retta di arrivo Grigoresco si allungava verso il centro della pista attaccato da Pasqualino Veneto e Gioviano al largo.

Il puledro della Mantova alzava bandiera bianca al prato e la lotta si restringeva a Grigoresco allo steccato e Gioviano al suo fianco Il cavallo di Tesio resisteva brillantemente per un centinaio di metri poi cominciava a cedere malgrado gli sforzi di Camici ed alle tribune Gioviano gli metteva il collo ai anti aumentando il vantaggio in modo netto negli ultimi metri.

Terzo a rispettosa distanza Amigoni che nel finale aveva la meglio su Pasqualino Veneto che pagava lo scotto dell'aver troppo osato contro Grigoresco. Il tempo di 1'42" e tra i peggiori della corsa ed anche considerando lo stato del terreno lascia piuttosto, scettici sui valori dei puledri in campo).

Nel fotofinish del «Premio Parioli»: GIOVIANO supera di misura l'imbattuto Grigoresco

DETTAGLIO TECNICO

1. corsa 1) Orly; 2) Sprint. Tot. V. 22 Acc. 30; 2. corsa: 1) Tueson; 2) Tarasios. Totalizzatore V. 41 P. 24-26 Accoppiata 105; 3. corsa: 1) Damigella; 2) Causeuse. Tot. V. 13; 4. corsa: 1) Bark; 2) Spadassin. Tot. V. 30 P. 16-15 Acc. 81; 5. corsa: 1) Salamandra; 2) Siva; 3) Winkel. Tot. V. 53 P. 17-18-15 Acc. 107; 6. corsa: 1) Gioviano (58 Fanceray); 2) Grigoresco (58 Camici); 3) Amigoni (58 Rosa); 4) Pasqualino Veneto (58 Pacifici). Tempo 1'42". Lunghezze ¾-6. Tot. V. 82 P. 14-11 Acc. 19; 7. corsa: 1) Sparviero; 2) Potawatomi. Tot. V. 24 P. 12-13-12 Acc. 33; 8. corsa: 1) Arione; 2) San Martinello.

Franceschini leader del Motogiro

(Continuazione dalla 3. pag.)

Ma la sfortuna oggi si è accanita contro gli uomini della Mondial che non potranno più contare nemmeno su Maranghi ritiratosi in seguito ad una caduta senza conseguenze per lui

Non è ancora possibile dare un giudizio sulle macchine di Arcore però incominciano a delinearsi quali saranno le macchine che si contenderanno il primato. La Morini per il momento è la più forte. Dispone di motori collaudati e di uomini di eccezionale valore.

La Gilera dal canto suo ha già migliorato la sua posizione ed è evidente che i piloti e macchine incominciano a funzionare in perfetto accordo

Sempre nella classe 175 oggi abbiamo assistito alla sorprendente corsa del seigiornista Dall'Ara in sella alla Mival che ha preceduto campioni della forza di Mendogni, Villa, Vezzalini e compagnia bella

Anche oggi abbiamo atteso per molto tempo l'arrivo della Ducati bicilindrica di Leopoldo Tartarini L'alfiere della casa di Borgo Panigale è stato attardato nei pressi di Treviso per la rottura della ruota posteriore. E' successo che mentre il pilota bolognese viaggiava a forte andatura si sono fottati quasi tutti i raggi della ruota. Nonostante questo grave inconveniente Tartarini è riuscito a sostituire la ruota giungendo al traguardo in tempo massimo.

Anche oggi i primi a giungere al traguardo di Abano sono state le Laverda di Pastorini e Marchi della classe 100 cc formula 3 che si sono anche scambiate il posto in classifica generale.

Olivato della Bianchi ha riportato la seconda vittoria delle 175 formula 3; al secondo posto a 41" di distacco è giunto il suo diretto avversario Folezzani su Morini seguito da Dall'Ara e Perfeti della Bianchi

In questa cilindrata la lotta si svolgeva fra la Bianchi, la Morini, la Parilla e la Motobi Tuttavia se in questo momento il favore del pronostico va alla Bianchi occorre sottolineare la magnifica prestazione della massiccia squadra della Motobi. La casa pesarese infatti ha deciso di scendere in campo all'ultimo momento e pur non avendo affidato alla maggior parte dei suoi piloti macchine molto veloci siamo sicuri che i suoi piloti non mancheranno di mettersi in vista sulla distanza

Per il momento tutte le moto partite sono giunte al traguardo occupando il quinto posto con Marchi il settimo con Ambrosi, il decimo con Castellucci seguito da Care, Voltolini, Bianco, Battistoni, Cresta, ecc.

Sempre nella formula 3 Latini (CM) ha vinto la tappa delle 125 ma Fortunati (Benelli) giunto secondo conserva il primo posto della classifica assoluta. Delle 75 Silvagni su Laverda ha vinto la seconda tappa e rimane in testa alla classifica generale seguito da Coppini.

Nella classe 100 formula 3 nuovo successo di Farne con la Ducati che con i suoi compagni di squadra ha dominato Lo stesso dicasi per le 125 cmc dove Scamandri su Ducati ha ripetuto le gesta della prima tappa trascinando nella sua scia i compagni di squadra Mandolini, Zito, Carena, Artusi.

Infine nelle straordinarie 75 Ghiro (Ceccato) ha preceduto Fontanili correndo alla media di Km. 108,386.